

reMIV Eri

16 - 24 maggio 2015

**UN VIAGGIO IN BARCA DA MILANO A VENEZIA ALLA
RISCOBERTA DI UN'ANTICA IDROVIA**

Iniziativa a cura di: CUS-Canottieri San Cristoforo Milano

foto di A.Chierichetti, Milano Darsena anni '20

Con il Patrocinio di:





reMIVERi
16-24 Maggio 2015



L'IMPRESA IN BREVE

- COSA:** un viaggio da Milano a Venezia via acqua
- CHI:** 1 società sportiva e 10 canottieri, tra i 20 e i 60 anni
- COME:** due barche da quattro vogatori con timoniere
- QUANDO:** 16 – 24 maggio 2015
- I NUMERI:** 450 km, 7 Tappe, 12 Città, 3 Regioni
- E ALL'ARRIVO?** Una regata internazionale: la VOGALONGA 2015
- 1 SFIDA CHARITY** Fund-raising per sostenere promuovere lo sport anche per atleti autistici aiutando le Onlus Associazione e il Tiglio.

LA MOTIVAZIONE E GLI OBIETTIVI

In occasione di Expo Milano 2015, il CUS-Canottieri San Cristoforo riscoprirà l'antica idrovia che permette di arrivare a Venezia partendo da Milano, sfruttando solo percorsi d'acqua. Anche nel 1927 questo percorso fu compiuto con un'imbarcazione da canottaggio: a questa avventura, si ispira la nostra impresa!

Col nostro viaggio vorremo ridare visibilità a questo tipo di iniziative, perfetta sintesi tra turismo, scoperta del territorio, vacanza e sport. Il nostro obiettivo è di far conoscere la bellezza e il potenziale di Milano come città d'acqua, riscoprendo un antico percorso ed inserendolo nella modernità di Expo 2015.

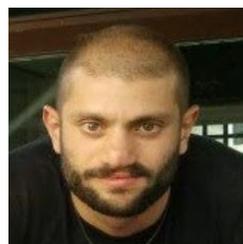
CHI SIAMO: La società CUS-Canottieri San Cristoforo

Nata nel gennaio 2015 dal gemellaggio tra il CUS Milano e la Canottieri San Cristoforo, questa nuova società sportiva consolida le sinergie che si erano create tra i due club ormai da un paio di anni. La Canottieri San Cristoforo è sorta sulle sponde del Naviglio Grande, vicino la piccola Chiesetta di San Cristoforo, nel luglio del 2009, portando una ventata di novità sulle calme acque del Naviglio ed introducendo, per la prima volta, corsi di canoa e di sup. Il CUS Milano fu fondato nel 1947 come ente preposto all'attività sportiva universitaria. Sito sulla riva dell'Idroscalo, la sezione di Canottaggio del CUS Milano promuove l'insegnamento dei valori dello sport all'interno degli atenei universitari. L'unione di queste due realtà permette ai suoi atleti di allenarsi sia sui Navigli, nel cuore della città di Milano, sia sulle tranquille sponde dell'Idroscalo. I due equipaggi sono già pronti ed ora ci stiamo allenando assieme per raggiungere la nostra meta. Tutti non vedono l'ora di partire. Ecco da chi è composta la nostra squadra:



Sergio Pasetti: Presidente del CUS-Canottieri San Cristoforo. Un nome noto nel panorama del canottaggio milanese: fondatore della Canottieri San Cristoforo, già direttore della sezione canottaggio alla Canottieri Olona. Grande viaggiatore, appassionato di pesca, caccia ed immersioni subacquee.

Sandro Abu Ne' Meh: canottiere San Cristoforo da quando è nata, ma anche gran nuotatore e appassionato di corsa di resistenza. Ama viaggiare in moto, cucinare e leggere. Per vivere lavora come industrial designer. Ciò che più lo incuriosisce è la voglia di riscoprire quanto sarà cambiata la navigabilità di quello che una volta era una delle principali arterie per il trasporto di merci e di persone.



Daniela Bialetti: non solo canottiera ma anche collaboratrice della San Cristoforo. Ha la passione per la voga nel sangue. Madre di due figli anch'essi vogatori, quando non rema nel Naviglio milanese torna sulle acque del suo nativo Lago d'Orta per non perdere l'abitudine. Determinata ad affrontare questo viaggio, ama lo spirito di gruppo e ha l'entusiasmo necessario per affrontare questa nuova avventura.

Arianna Cerea: sono un'illustratrice - giardiniera milanese, ma soprattutto mamma di Enea di 9 anni, e pur con tutti questi impegni riesco sempre a trovare il tempo e la grinta per allenarmi in canottiera. Sono socia della Canottieri San Cristoforo fin dagli inizi della società. Appassionata di sport acquatici e di yoga. Con grande entusiasmo mi appresto a vivere questo viaggio lungo il grande fiume Po, felice poi di raccontarla a mio figlio!



Massimo Citterio: per gli amici Cits, canottiere dagli albori della San Cristoforo. Ha già partecipato a quattro edizioni della Vogalonga (tra l'altro tutte quattro con Sandro). Tra le sue altre passioni ci sono il nuoto, il turismo in bicicletta, l'arrampicata sportiva e riparare bici in ciclo-officina. Questa manifestazione calza a pennello per lui: un perfetto mix tra natura, viaggi con mezzi non a motore, scoperta e compagnia.

Nicola Frisia: non più giovanissimo medico, si è avvicinato al canottaggio a 14 anni spinto dal nonno ex-canottiere. Oncologo di professione ma anche agopuntore ed omeopata per passione. Ha trovato nello sport e nella musica classica la sua dimensione alternativa. Grande appassionato di viaggi, amante della mountainbike, dello sci e ovviamente del "remo"; insomma dove si fa fatica lui "ci prova"!



Leonardo Modulo: un viaggio a ritroso. Milanese d'adozione ma veneto d'origine, percorrerò le acque che collegano Milano, città dove vivo, a Venezia, dove studiai Architettura. Tornare, al ritmo della voga, sarà un esercizio metafisico. Amante della natura e dell'arte, sportivo per passione – sciatore, velista, canottiere – felice di far parte di quest'avventura tra impegno biomeccanico ed elementi naturali.



Andrea Pantò: aka Il Papoz. Canottiere sì, ma per "colpa" di amici canottieri. Subito però appassionato di questo sport che unisce fatica individuale e spirito di gruppo. Poter unire le due città che più lo attraggono -Milano per dinamicità, Venezia per la storia- è quello che ricerca da questa avventure!

Giovanni Preda: nato nei mitici anni '60 ama lo sport –praticato a livello agonistico da ragazzo nella disciplina del nuoto- ma anche i motori (soprattutto quelli d'epoca). Grande appassionato d'arte, fotografia, e del bello della vita. Lavora per la Kia motors a Milano. Il viaggio in barca da Milano a Venezia lo immagino come una pellicola vintage che gli farà scoprire luoghi inaspettati e sconosciuti.



Giacomo Scandroglio: classe '88, meneghino doc, innamorato della sua Milano. Laureato in Bocconi, è ora economista energetico. Tra i suoi molti interessi c'è naturalmente il canottaggio, ma non solo... la musica classica, l'arte, i viaggi e il bridge e una buona tazza di the. Con quest'avventura desidera mostrare la sua gratitudine alla Città che gli diede i natali e poter contribuire così al potente spettacolo della vita.

COME E' NATA QUESTA IMPRESA

La genesi di questa manifestazione non ha un unico ideatore. La progettazione è maturata piano e lentamente, mettendo assieme tanti piccoli contributi di ognuno di noi. Nel 2013, Massimo, visitando la mostra fotografica "Milano tra le due guerre: Alla scoperta della città dei Navigli" – prima mostra sulle fotografie di Arnaldo Chierichetti – notò una foto che documentava un viaggio di un gruppo di canottieri. Gli ardimentosi si erano cimentati, nel 1927, nella discesa del Po, da Milano sino a Venezia, proseguendo sino a Trieste e ben oltre...



reMIVeri
16-24 Maggio 2015



Chierichetti, ottico di professione ma nel tempo libero fotografo¹ e canottiere, partecipò alla discesa come timoniere-fotografo tenendo un diario. Subito queste foto circolarono tra di noi soci della Canottieri. Tutti noi pensavamo a quell'impresa come sogno: magico ma lontano, quasi irrealizzabile. Qualcosa era attecchito nelle nostre coscienze: la volontà di riproporre un raid remiero.

All'epoca, eravamo ancora ben lontani da un vero e proprio programma. Poche settimane dopo, Giacomo iniziò a ragionare in maniera più sistematica, cercando di capirne la fattibilità di quel viaggio al giorno d'oggi. Dopo varie ricerche, ritrovò il percorso compiuto negli anni venti e iniziò a pensare che la cosa potesse essere ancora realizzabile. Trovati i soci pronti a compiere con lui quest'avventura, non mancava che coinvolgere il presidente del CUS-Canottieri San Cristoforo.

Sergio aveva già da tempo pensato in maniera indipendente a un progetto simile. Insieme abbiamo affinato il percorso e studiato le problematiche tecniche. Questo ha comportato visite al Naviglio Pavese, al Ticino e a Cremona per vedere il Po.

Formati i due equipaggi, non resta che sognare, appassionarsi, entusiasinarsi e naturalmente allenarsi. E infine, eccoci qui per rendere anche voi partecipi di questo progetto!

LA DIMENSIONE TURISTICA DEL CANOTTAGGIO: I RAID REMIERI MILANESI DEL 1926 E 1927

La nascita del canottaggio a Milano è avvenuta proprio grazie ad un lungo viaggio in barca. Un giorno **nell'estate 1890** un gruppo di atleti stava remando su dei pattini sulla Darsena, quando avvistarono una barca con voga veneta della storica Canottieri Caprera di Torino, arrivata a Milano via Po. Così spuntò l'idea di una Società di canottaggio meneghina e nel dicembre del 1890 nacque la prima Canottieri di Milano. La vocazione di remo-turismo era già presente dalla genesi del canottaggio milanese.

Nella seconda metà degli anni venti partirono da Milano due spedizioni che, passando **per Venezia**, avevano come mèta le lontane terre d'Istria e di Dalmazia. **A queste si ispira la nostra iniziativa.** Il 13 agosto 1926, un equipaggio composto da Angelo Cattaneo, Giorgio Maggioni, Giuseppe Tettamanzi, Mario Zappa e Guido Ferrari partì alla volta di Pola. L'itinerario fu Milano, Pavia, Cremona, S. Benedetto Po, Papozze, Venezia, Grado, Trieste e Parenzo, e dopo un percorso di circa 710 chilometri, in nove giorni, l'equipaggio milanese approdò alla Canottieri "Pietas Julia" di Pola.

¹ E', Infatti, di A. Chierichetti la foto di copertina.



Equipaggio del primo raid remiero Milano-Pola 1926



*Secondo raid remiero 1927, Pavia.
Trasporto della jole da Naviglio Pavese a Ticino*

Il 6 agosto dell'anno seguente, il medesimo equipaggio – con la sola sostituzione di Guido Ferrari con Arnaldo Chierichetti – si spinse oltre, raggiungendo Zara. Ci vollero questa volta 13 giornate di navigazione e le tappe di questa ulteriore impresa furono: Milano, Piacenza, Casalmaggiore, Ficarolo, Chioggia, Venezia, Lignano, Trieste, Parenzo, Pola, Unie e Zapuntello e infine Zara.

L'IDROVIA MILANO-VENEZIA TRA PASSATO E MODERNITA'

Il Po è il più lungo fiume compreso nel territorio italiano (652 km) e quello con il bacino idrografico più esteso (circa 71 000 km²); direttamente o indirettamente bagna la Valle d'Aosta, il Piemonte, la Lombardia, l'Emilia e il Veneto. Per questo ha sempre rappresentato un grosso potenziale per il trasporto e la mobilità interna.

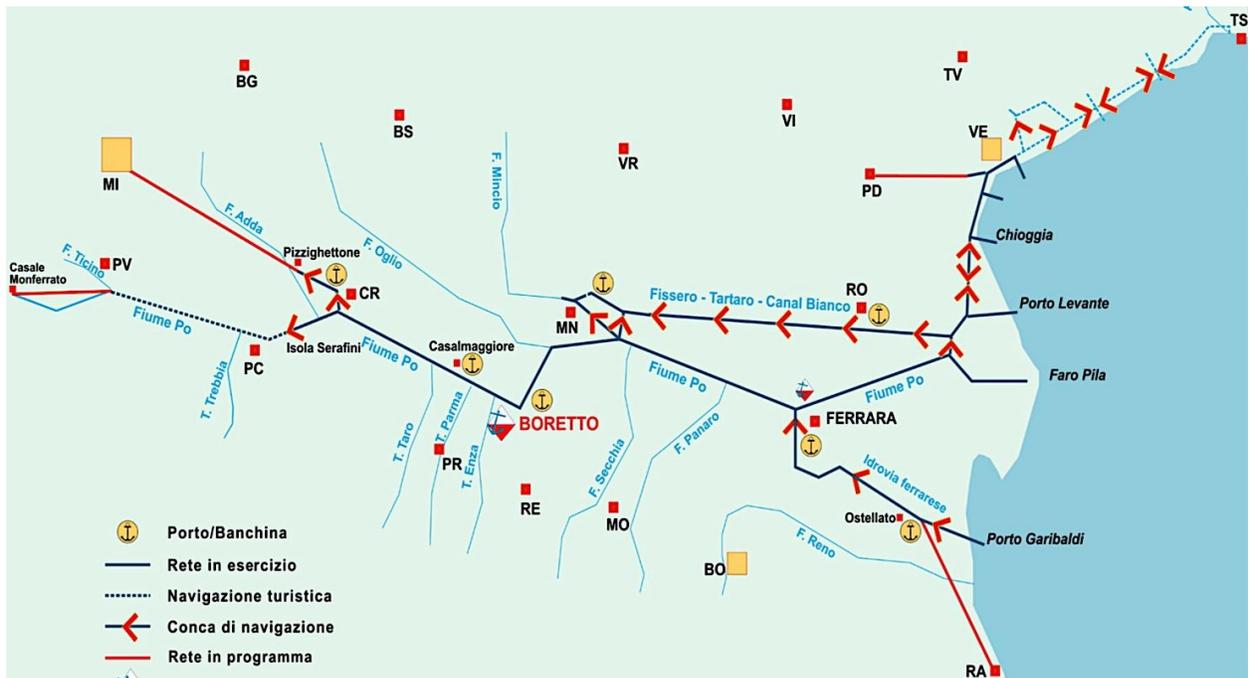
Già nel Cinquecento i viaggiatori stranieri, che compivano il Grand Tour, utilizzavano navi-corriera lungo il Po e i suoi canali. Sino al XIX secolo la navigazione fluviale nell'Italia settentrionale avvenne sempre con le medesime tecniche. L'Ottocento segnò due grandi novità: *in primis*, l'introduzione di imbarcazioni a motore e, in secondo luogo, fu costruito il Naviglio Pavese per volontà di Napoleone. Milano, il Lago Maggiore e Locarno, furono collegati al mare. Nel 1820 fecero la loro comparsa le imbarcazioni a vapore per il trasporto di merci e persone da Milano al mar Adriatico. Il declino del trasporto sui battelli avvenne con l'avvento delle ferrovie, sviluppatasi soprattutto tra il 1855 e il tardo Ottocento. Vi fu una ripresa della navigabilità fluviale sotto il Fascismo. Di quest'anni sono i progetti del canale Navigabile Milano-Pizzigettone-Cremona (1911, incompiuto), della nuova darsena commerciale di Milano, ovvero Porto di Mare (1917, mai realizzato) e dell'idroscalo di Milano (1926 unico dei tre progetti portato a termine). Una nuova trasformazione avvenne con l'avvento dei rimorchiatori a vapore che consentivano il traino di cinque/sei chiatte. Questi ultimi restarono in servizio fino al 1943 circa.

L'IDROVIA PADANA VENETA come da Decreto del Ministero dei Trasporti e della Navigazione n. 759/92	
Fiume Po da Casale Monferrato a Foce Ticino	65 Km
Fiume Po da Foce Ticino al mare	389 Km
Fiume Ticino da Pavia alla confluenza con il Po	7 Km
Fiume Mincio, da Mantova alla confluenza con il Po	21 Km
Canale Po – Brondolo (Chioggia)	19 Km
Idrovia Fissero – Tartaro – Canalbianco – Po di Levante	135 Km
Laguna veneta (da Chioggia a Venezia)*	30 Km
Idrovia litoranea veneta da Portegrandi a foce Isonzo	140 Km
Canale Milano – Cremona**	66.5 Km
Idrovia Ferrara – Ravenna	87 Km
Canale Padova - Venezia	28 Km
	987.5 Km

*Tratto non previsto nel Decreto. Viene, comunque, navigato per raggiungere Venezia.

**Canale progettato e non completato. Tra il 1960 e il 1984 è stata costruita una parte del canale: da Cremona a Pizzighettone per un tratto di 14 Km.

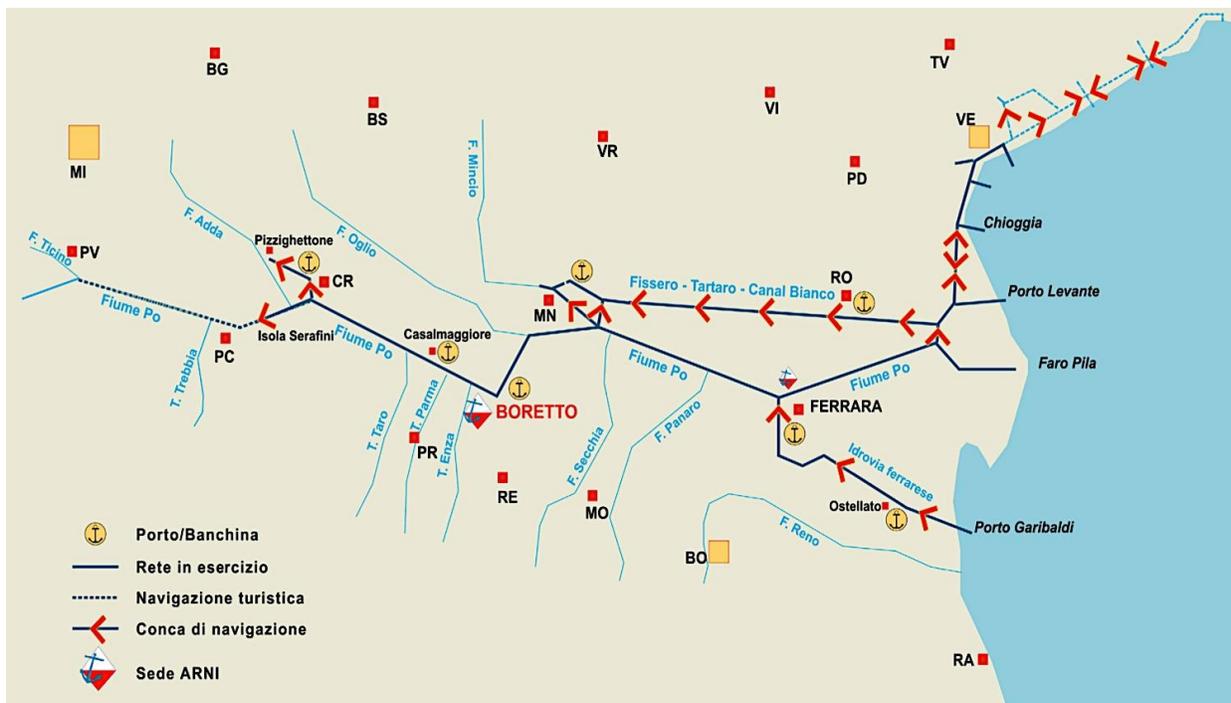
L'idrovia del Po perse man mano la sua importanza a seguito del sempre crescente trasporto su gomma. Una prima decisione politica atta a far rinascere la navigabilità interna fu la legge 380/1990 che definì il sistema idroviario padano-veneto di preminente interesse nazionale. La rete menzionata nella legge sopracitata, è stata poi specificatamente identificata con un decreto del Ministro dei Trasporti n° 759 del 1992.



Idrovia del Po secondo il decreto 759/92

Rispetto alla situazione descritta dal regolatore nel '92, la situazione si presenta però con uno stato di avanzamento lavori più modesto.

L'IDROVIA PADANA VENETA Secondo lo stato di fatto dell'Agenzia interregionale per il fiume Po	
Fiume Ticino da Pavia alla confluenza con il Po	Solo turistico 7 Km
Fiume Po da Foce Ticino a Cremona	Solo turistico 97 Km
Fiume Po da Cremona al mare	292 Km
Canale Milano – Cremona fermo a Pizzighettone	14 Km
Fiume Mincio, da Mantova alla confluenza con il Po	21 Km
Canale Po – Brondolo (Chioggia)	19 Km
Idrovia Fissero – Tartaro – Canalbianco – Po di Levante	135 Km
Laguna veneta (da Chioggia a Venezia)	30 Km
Litoranea Veneta (Venezia-foce fiume Isonzo)	Solo turistico 127 Km
	812 Km



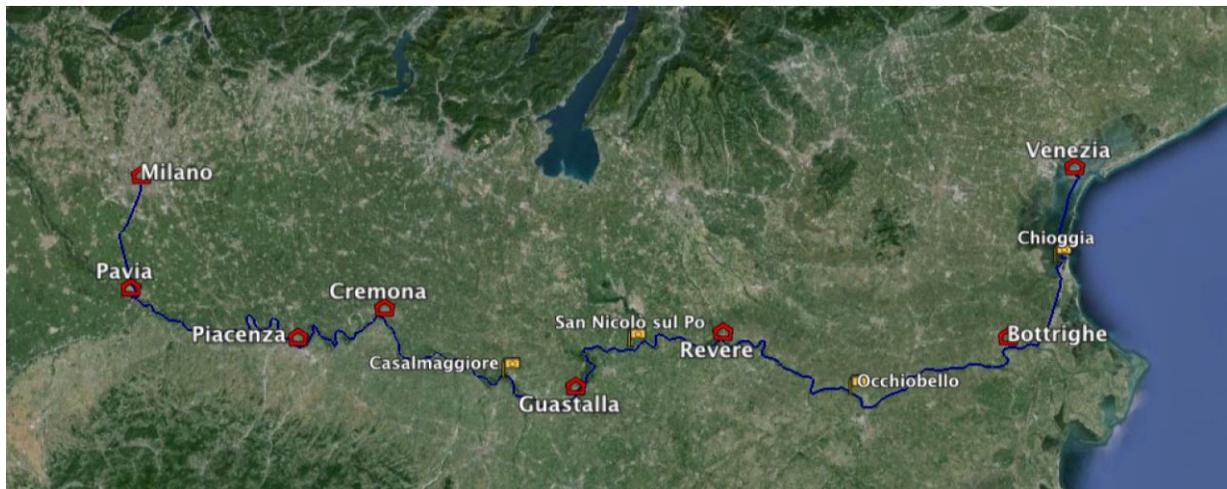
Idrovia del Po stato di fatto AIPO

IL NOSTRO PERCORSO

Il nostro percorso vuole ridare vitalità all'idrovia del Po. Il nostro scopo principale è quello di ricalcare, il più possibile, l'itinerario dei viaggi del 1926 e 1927. **La partenza sarà sabato 16 maggio 2015** dalla sede della Canottieri San Cristoforo. Per completare il percorso saranno necessari sette giorni di navigazione con arrivo a Venezia previsto per venerdì 22 maggio. Ecco il dettaglio delle tappe del viaggio:

DAY	PARTENZA	ARRIVO	Km
1°	Milano	Pavia	35
2°	Pavia	Piacenza	67
3°	Piacenza	Cremona	38
4°	Cremona	Casalmaggiore	47
	Casalmaggiore	Guastalla	25
5°	Guastalla	San Nicolò sul Po	36,4
	San Nicolò sul Po	Revere	28,8
6°	Revere	Occhiobello	46,2
	Occhiobello	Bottrighe	50,2
7°	Bottrighe	Imbocco Po di Levante	8,5
	Imbocco Po di Levante- Po Bròndolo	Fiume Adige	10,5
	Fiume Adige - Canale di Valle	Fiume Brenta	8,5
	Fiume Brenta- Canale Lombardo	Chioggia	5
	Chioggia	Venezia	25
8°	Riposo		
9°	Vogalonga		30
Km TOTALI			450

Dopo una giornata di riposo per riprendere le forze, **il gran finale dell'iniziativa sarà la partecipazione alla Vogalonga**, che si terrà **domenica 24 maggio 2015**. Per tutto il viaggio saremo supportati o da un'auto o da un gommone d'appoggio.



Il giorno della partenza sarà caratterizzato da due momenti molto significativi: il passaggio in Darsena e l'attraversamento della prima chiusa (Chiusa della Conchetta) sul Naviglio Pavese. Speriamo che questi due passaggi possano coinvolgere la cittadinanza alla scoperta di Milano come città d'acqua.

La distanza della prima tappa Milano/Pavia non è molta ma presenterà delle difficoltà date dai numerosi salti d'acqua che caratterizzano il Naviglio Pavese: l'idrovia del Po non è mantenuta attiva e solo un salto d'acqua – tra gli undici esistenti – presenta una

chiusa funzionante. Per continuare il percorso fino a Pavia, attraversata la chiusa della Conchetta a Milano, prima della seconda chiusa, alzeremo le barche a terra, grazie a un pontile appositamente montato in precedenza. Per mezzo di appositi carrelli – da noi ideati, costruiti e trainati da biciclette – porteremo le barche lungo la ciclabile fino alla sede del CUS Pavia Canottaggio.

Altre vie più semplici sarebbero state possibili: partire da Pavia, ad esempio, e non da Milano, o Partire lungo l'Adda. Ma abbiamo deciso di seguire questo percorso, lungo la sponda del Naviglio Pavese, come momento di proposta costruttiva che possa riportare l'attenzione sulla valorizzazione del Naviglio stesso. Un tempo, era una delle principali arterie del trasporto di merci e persone, in transito a Milano.

LA VOGALONGA

La Vogalonga è una regata non competitiva per imbarcazioni non a motore. Si tiene ogni anno a Venezia tra Maggio e Giugno, in coincidenza della domenica di Pentecoste. Tale manifestazione si svolse per la prima volta nel maggio 1975. L'anno scorso 2014, alla 40° edizione, hanno partecipato oltre 2100 barche e più di 8000 vogatori. **Questa manifestazione è un atto d'amore verso Venezia e l'acqua che la circonda, e ha come scopo la diffusione del rispetto della natura e della cultura del remo, tipico delle città d'acqua.**

LA BARCA

Le barche utilizzate per la discesa saranno due **Gig**: barca che consente la voga di quattro canottieri accompagnati da un timoniere. I Gig da quattro vogatori con timoniere, normalmente, sono lunghi 12 mt, larghi 80 cm e pesano 80 kg.



Queste imbarcazioni sono di tipo non agonistico ma di struttura più solida e stabile, destinate a compiere vogate lunghe, anche in acque mosse. La maggiore larghezza, rispetto agli scafi olimpici, permette il loro utilizzo in presenza di onde. Il Gig è quindi un'imbarcazione veloce e molto stabile, un po' come le vecchie jole in legno, imbarcazione scelta per compiere l'impresa del 1927.

IL NOSTRO PROGETTO CHARITY

Ma la grande impresa di questa avventura è il sostegno ad un progetto di volontariato che vogliamo dare durante il corso della nostra iniziativa.

Desideriamo aiutare l'**ASSOCIAZIONE AUTISMO PAVIA Onlus**, nata con lo scopo di creare sul territorio pavese un luogo di benessere, cura e presa in carico qualificata, per adolescenti e giovani adulti affetti da autismo. Questa associazione, in partnership con l'**Università di Pavia, Cascina Rossago, l'Istituto Dosso Verde e la Fondazione Il Tiglio** (ente gestore del servizio), ha realizzato nel 2010 l'unico **Centro Diurno Sperimentale per autismo IL TIGLIO a S. Alessio con Vialone (PV)**, mirato alla patologia autistica in provincia di Pavia.

Per raccogliere i fondi per l'ASSOCIAZIONE AUTISMO PAVIA Onlus, opereremo in due modi: **da una parte, i vogatori raccoglieranno in maniera autonoma e separata le piccole donazioni dai privati.** Tali donazioni sono destinate al 100% alla Onlus. **Dall'altra, tutti i denari raccolti tramite sponsorizzazioni, eccedenti la copertura dei costi, saranno donati all'associazione,** una volta concluso la manifestazione.

Con la nostra discesa fino a Venezia cercheremo di sensibilizzare quanta più gente possibile, tra amici del remo e non, **alle difficoltà legate al mondo della disabilità.** La società CUS-Canottieri San Cristoforo conosce bene l'importanza e la qualità dello sport e desidera coinvolgere tutti gli atleti, anche disabili, nella pratica dell'attività fisica. Lo sport è sempre un momento di benessere e crescita – sotto il profilo fisico e psicologico – ed è capace di far vivere emozioni ricche di valori umani.



Venezia, Vogalonga



reMIVeri 16-24 Maggio 2015



CONTATTI:

Informazioni generali

info@remiveri.it

Project Manager e Team Leader

Giacomo Scandaglio

+39 348 1438335

giacomo.scandroglio@gmail.com

Web Editor

Massimo Citterio

+39 329 2113790

massimo.citterio@gmail.com

Presidente CUS-Canottieri San Cristoforo

Sergio Passetti

+39 337 277851

sergio.passetti@canottierisancristoforo.it

Segreteria Canottieri San Cristoforo

+39 02 4239097

info@canottierisancristoforo.it

SEGUICI ANCHE SU:



Sito: remiveri.it



Twitter: remiveri



Facebook: reMI_VERi



Instagram reMI_VERi

PER SAPERNE DI PIU' SUL PROGETTO CHARITY:

Sito web

associazioneautismopavia.it

Mail

autismopavia@libero.it

Presidente

Silvia Montanari – cell +39 347 5060888

FONTI E RIFERIMENTI:

- Volume celebrativo "Canottieri Milano 1890-1990. Cento Anni", Milano, 1994.
- **Giuseppe Sala** "Milano sull'acqua, ieri, oggi, domani", Skira-Corriere della Sera, Milano 2014.
- **Ireneo Ferrari e Maurizio Pellegrini** "Un Po di carte - La dinamica fluviale del Po nell'Ottocento e le tavole della Commissione Brioschi", Aprile 2011, in particolare capitolo V di Ivano Galvani, Maurizio Pellegrini "Navigare il Po, tra passato e futuro".
- **Luigi Griva** "Casanova e altri viaggiatori sul Po - Storia del Po" articolo su "Il Giornale del Po-gruppo Il Giornale" 26 giugno 2014.
- **Graziella De Martini** "Pavia e il suo Naviglio: un rapporto in evoluzione" in Autori Vari "In Viaggio sui Navigli. Il Naviglio Pavese da Milano al Ticino" a cura dell'istituto Navigli e Associazione Amici dei Navigli, Skira Editore, Ginevra-Milano 2001.